PROGETTO EDUCATIVO

SERVIZIO CATIA FRANCI

Data di elaborazione

A.E 2026-2027

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:
- tipologia del servizio
- numero di bambini
- suddivisione in sezioni
- calendario di apertura
- orario del servizio
- organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO (educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITÀ EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ
(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA E OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO
ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
SONNO E RISVEGLIO
MERENDA
RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini e le bambine;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia è aperto dal 1979 ed è inserito all'interno del quartiere 3, periferia sud del Comune di Firenze in Viale Benedetto Croce n. 55. Il viale è senza sfondo con facilità di parcheggio per l'utenza.
Il servizio è inserito in un quartiere popolare con, negli ultimi anni, una forte presenza di famiglie di altre culture.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia del servizio

Il nido d'infanzia Catia Franci è un servizio del Comune di Firenze a gestione diretta.

Numero di bambini

Il nido d'infanzia può accogliere 48 bambini/e suddivisi in 3 gruppi:

Gruppo piccoli (stanza gialla), n. 9 bambini/e di età 0/12 mesi
Gruppo medi (stanza rosa), n. 13 bambini/e di età 12/36mesi
Gruppo medio-grandi (gruppo arancioni), stanza verde n. 13 bambini/e di età 12/36 mesi e stanza azzurra n. 13 bambini/e di età 12/36

Orario del servizio

I bambini e le bambine possono frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie e ad ogni fascia corrisponde una tariffa di frequenza.
Entrata: 7.30/9.30

Uscita: 12.30/13.30
15.00/15.30
16.00/16.30

Calendario di apertura

Il servizio è aperto dal 7 settembre 2026 e segue il calendario comunicato dall'amministrazione alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Per quanto riguarda il periodo estivo, le modalità organizzative per il mese di luglio verranno comunicate successivamente.

Organizzazione del personale

Nella stanza gialla (piccoli) sono presenti tre educatrici full-time che si alternano sui tre turni 7.20/13.30 9.30/15.30 e 10.30/16.30.
Nella stanza rosa (medi) sono presenti per questo anno educativo due educatrici full-time e due educatrici part-time, una a 3.15 ore e una a 4 ore. Le due educatrici full-time si alternano su i due turni 7.20/13.30 e 10.30/16.30. Le due educatrici part-time si alternano su i due turni mattina/pomeriggio.
Nelle stanze verde e azzurra (medio grandi/sezione arancioni) sono presenti 4 educatrici full-time che si alternano su due turni 7.20/13.30 e 10.30/16.30, una educatrice full-time con orario 9/15 e una pt4 che si alterna sui due turni mattina/pomeriggio. Nella stanza azzurri, in questo anno scolastico, è presente un'educatrice della cooperativa in sostegno a una bambina, con orario 8.30/13.30 circa.
In ogni sezione è presente anche un esecutore di riferimento.
I quattro esecutori si alternano sui due turni: 7.00/14.10 e 10.00/17.10.
L'operatore cuciniere è in servizio con orario 7.00/14.00 ed è affiancato a rotazione da un esecutore del turno di mattina fino alle 10.00, ora in cui arriva il pt di cucina che effettua orario 10.10/13.40.

Organizzazioni ambienti-spazi-materiali

Gli spazi del nido d'infanzia hanno subito nel corso di questi anni delle modifiche, anche grazie alla ristrutturazione di tutti gli ambienti nell'anno 2022. Abbiamo però cercato sempre di curare l'aspetto estetico affinché adulti, bambini e bambine ricevessero un'immagine gradevole e rassicurante, consentendo ai bambini e alle bambine di percepire un ambiente familiare e prevedibile. Gli spazi non sono statici e possono cambiare seguendo i ritmi di crescita e gli interessi dei singoli e del gruppo offrendo occasioni di gioco.

Ambienti interni

Nel nido d'infanzia sono presenti quattro sezioni e ognuna ha come riferimento un colore.
La **stanza gialla** è la sezione piccoli ed è costituita da tre locali dedicati uno al gioco, uno utilizzato per il pranzo e uno per il bagno. All'ingresso della sezione c'è un piccolo locale usato, oltre che come spazio gioco, anche per lo svolgimento del gioco euristico in quanto può essere liberato facilmente da qualsiasi oggetto di distrazione per i bambini e le bambine.
Da questo locale si accede da un lato alla stanza da pranzo e dal lato opposto alla zona giorno/gioco. I bambini e le bambine possono esplorare tutto l'ambiente perché

gli spazi sono facilmente accessibili e ogni angolo è caratterizzato in modo tale che possano trovare diverse occasioni di gioco. Nel corso dell'anno i giochi sono sostituiti o integrati in relazione ai bisogni e alla crescita dei bambine e delle bambine.
Una porta scorrevole divide la stanza gioco con quella della nanna dove sono collocati i materassini che rimangono fissi a terra. Questo locale viene utilizzato anche durante la mattina come spazio dedicato al gioco simbolico.
La stanza da pranzo è corredata da tre tavoli con le relative seggioline.

La **stanza rosa** è la sezione medi ed è costituita da un ampio e luminoso locale con grandi finestre che si affacciano sul giardino. Lo spazio è funzionale a diverse attività e si presenta suddiviso in vari angoli di gioco: giochi di movimento, lettura, gioco simbolico, travestimenti e da quest'anno educativo è attrezzata anche con tavoli per il momento del pranzo e della merenda. Il bagno comunica con la sezione e attraverso un'ampia finestra è possibile osservare i bambini e le bambine presenti nell'altra stanza.
La nanna è stata allestita nello spazio laboratorio al termina delle attività della mattina.

Le **stanze azzurra e verde (sezione arancione)** sono gli spazi dei medi-grandi. Tutti gli ambienti sono stati strutturati in modo che i bambini e le bambine si possano muovere autonomamente favorendo il gioco individuale, a piccolo gruppo ma anche per attività a tavolino. Nei mobili a giorno ci sono contenitori di varie dimensioni e forme con giochi e materiali che i bambini e le bambine possono facilmente raggiungere. In ognuna delle due stanze una porta scorrevole divide la zona giorno da un altro spazio che durante la mattina viene utilizzato per la lettura, la narrazione, la psicomotricità e il gioco simbolico: vi sono infatti presenti la cucina, le bambole e i travestimenti nella stanza azzurra e i moduli nella stanza verde. Nel dopo pranzo diventano spazio per il riposo pomeridiano con l'allestimento di futon.
Ogni sezione ha il proprio bagno dove sono presenti tre vasini e tre piccoli lavandini dove i bambini e le bambine incoraggiati, ma mai obbligati dall'adulto, vanno sul vasino e si lavano le mani. Inoltre i lavandini sono utilizzati per i giochi con l'acqua.

Spazi comuni

All'interno del nido d'infanzia ci sono spazi in comune usufruibili da tutti i gruppi seguendo un calendario settimanale:

Ingresso: zona di accesso per l'entrata e uscita dei gruppi della sezione gialli e verdi-azzurri. Qui si trovano gli armadietti personali dei bambini e delle bambine di queste due sezioni. È anche uno spazio-ponte tra famiglia e nido in quanto sono presenti pannelli di comunicazioni e di presentazione di tutto il personale in modo da permettere a chiunque di essere informato sulla vita del nido.

Salone: una zona dove si affacciano le due sezioni dei grandi e dove si trovano gli armadietti personali per i bambini e le bambine. È uno spazio polifunzionale di solito usato durante la mattina per proposte di gioco libero, motorio e/o attività organizzate dalle educatrici e dagli educatori. La disposizione dei materiali varia a seconda delle esperienze che si intendono proporre ai bambini e alle bambine.
È presente una "casetta tana" in cui i bambini e le bambine possono isolarsi o fare giochi più tranquilli.
Il salone viene utilizzato nei momenti di feste (Natale, Carnevale) ma anche dagli adulti per occasioni assembleari, incontri per i genitori ecc.

Laboratorio: è una stanza molto luminosa che si affaccia sulla parte più interna del giardino, allestita per attività laboratoriali in piccolo gruppo. Da quest'anno educativo il laboratorio è stato diviso in due parti, una delle quali è stata allestita come stanza nanna dei medi rosa. Resta a disposizione un tavolo per le attività di laboratorio come ad esempio travasi, pittura, manipolazione con materiale principalmente di origine naturale tipo foglie, sassi, pigne ecc., il cui contatto può generare sensazioni piacevoli e di curiosità. È presente anche una vasca in legno utilizzata all'occasione sia come "Scatola Azzurra" sia come vasca per travasi.

Spazi per gli adulti: a piano terra si trovano i servizi igienici, la cucina, un ripostiglio sottoscala e una stanza dove il personale si riunisce per gli incontri e dove è presente un distributore di bevande.
Al piano superiore sono collocati gli spogliatoi del personale, un piccolo ufficio, un ripostiglio, servizi igienici, una soffitta adibita a magazzino. I due piani sono collegati da un ascensore e da una scala.
L'archivio del servizio si trova al piano superiore e contiene tutta la documentazione e la storia del nido: foto, programmazioni annuali, materiali di formazione e una piccola biblioteca specialistica.
All'ingresso sono presenti, per accogliere i genitori e permettere loro una comoda attesa, un tavolino e delle poltroncine in vimini. In questa zona abbiamo collocato una piccola libreria con testi su tematiche educative e quaderni di documentazione fotografica delle nostre esperienze, che i genitori possono consultare liberamente. È presente inoltre una libreria bassa per i bambini e le bambine, dove tutti i giorni sono presenti tanti librini che i bambini e le bambine possono prendere all'ingresso al nido e che nella seconda parte dell'anno verrà utilizzata per il progetto prestalibro che ormai caratterizza il nido Catia Franci da parecchi anni.

Spazi esterni

Giardino: il giardino del nido circonda tutta la struttura, è ricco di alberi ad alto fusto e alcune staccionate delimitano i cortili dei gruppi piccoli e medi. Viene utilizzato durante tutto il corso dell'anno e rappresenta una sezione all'aperto, ricca di stimoli, che offre ai bambini e alle bambine la possibilità di esplorare e fare esperienze. Sono presenti varie zone verdi e un percorso pavimentato dove i bambini e le bambine possono usare i tricicli, moto, le carriole e macchinine.
Nella zona vicino all'ingresso è collocata una casetta di legno, un tavolo di legno per i bambini e le bambine e, da settembre 2024, un nuovo scivolo.
Da qualche anno la riflessione del gruppo di lavoro si è centrata sulla ricerca di allestire lo spazio esterno con materiali naturali. Grazie al contributo dei giardinieri del comune abbiamo recuperato tronchetti per sedere, saltare ecc. Su un tronco cavo è stato ricavato uno spazio dove mettere qualche libro da poter leggere all'aria aperta in piccolo gruppo; inoltre è stato creato un bellissimo terrario, grazie al contributo dei nonni che si sono resi volontari alla realizzazione dello stesso.
Nel giardino grande è presente una tettoia di legno dove vengono riposti i tricicli e il materiale usato per i grandi giochi motori (ruote, bastoni, pioli). In tutto il giardino ci sono panchine e tavoli di legno sia per i bambini e le bambine sia per adulti.

Cortiletti: per ogni gruppo-sezione esiste uno zona di riferimento anche all'esterno. In particolare, davanti alla sezione piccoli, il cortile è delimitato da una staccionata che, oltre a delimitare lo spazio, serve ai bambini e alle bambine come appoggio quando iniziano a stare in piedi.

Tutto il cortiletto è pensato per il "gattonamento" e per le prime esperienze di deambulazione.
Anche lo spazio davanti alla sezione rosa è circondato da una staccionata in legno ed è pavimentata con materiale morbido. È uno spazio polifunzionale dove vengono proposte anche attività a tavolino oltre che la manipolazione con sabbia e giochi motori.
Gli spazi davanti alle sezioni degli arancioni diventano spesso una continuazione delle esperienze proposte all'interno, sono corredati da tavoli e sedie dove i bambini e le bambine possono fare varie attività.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo. Esse sono:

- le/gli **educatrici/tori** elaborano e attuano il progetto educativo del nido e la programmazione annuale, finalizzata a sostenere il bambino e la sua famiglia nel percorso di crescita;

- le/gli **operatrici/tori (oese)** collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti;

- l' **operatore cuciniere** prepara i pasti nella cucina interna al nido secondo le tabelle dietetiche e partecipa al momento del pranzo con i bambini e le bambine;

- la **Ran** è presente al nido il mercoledì e si occupa della parte amministrativa del nido e fornisce informazioni alle famiglie (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, manutenzione e lavori della struttura).

  Cristina Martinelli: cristina.martinelli@istruzione.comune.fi.it

- la **coordinatrice pedagogica** sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, segue le diverse fasi della programmazione annuale attraverso la verifica e la valutazione. Promuove, monitora e partecipa ai percorsi formativi del personale del nido curandone la ricaduta nel servizio. Contribuisce al collegamento con i Servizi.

All'ingresso del nido d'infanzia è stato realizzato un pannello di presentazione delle varie figure professionali corredato di fotografie, per una maggior visibilità e conoscenza da parte delle famiglie.

IL MENÙ

L'alimentazione al nido nel primo anno di vita segue le indicazioni del pediatra di base fino al momento dello svezzamento.
Successivamente si attiene ad una specifica tabella dietetica predisposta in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria locale e le associazioni dei medici pediatri. Per accogliere le diverse esigenze di alimentazione dettate da motivi culturali e/o religiosi, che prevedono l'esclusione di alimenti di origine animale, sono previsti due menù alternativi, per usufruire dei quali è necessario farne richiesta. Dal 2018 è entrato in vigore il nuovo menù che i genitori possono consultare o in bacheca o in rete civica, sul Portale educazione – 0/3, Mangiare al nido (menù di sinistra).
Il menù della settimana, suddiviso nei vari giorni, viene esposto in due bacheche: quella all'ingresso del nido e quella all'ingresso della sezione rosa.
Il menù è differenziato in quattro settimane invernali e quattro settimane estive ed è ispirato al modello mediterraneo, in cui vengono privilegiati cereali, legumi, frutta e verdura di stagione, integrandola con alimenti proteici come carne, pesce, uova e formaggi. Per i bambini e le bambine che rimangono anche il pomeriggio è prevista una merenda, che varia nei giorni della settimana, a base di pane e olio, pane e marmellata, yogurt, frutta fresca o frullata, latte e biscotti, schiacciata.
Per le feste al nido e per i compleanni l'operatore/ice cuciniere prepara una torta morbida semplice per tutti i bambini e le bambine.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si possono realizzare all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono il singolo e il gruppo.
La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi e assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro, migliorando la **qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio.**

Per l'anno educativo 2025/2026 sono stati svolti i seguenti corsi di formazione:

1. **"La pluralità dei modi di essere famiglia oggi: strumenti per aiutare le famiglie a gestire una genitorialità consapevole";**
2. **"La professionalità nel sistema 0-6: la relazione con i bambini e le bambine";**
3. **LEGGERE:FORTE! Primo e secondo livello**

Per l'anno educativo 2024/2025 sono stati svolti i seguenti corsi di formazione:

1. **. "Dimensione della professionalità in ambito educativo 0-6: strumenti per progettare percorsi di sostegno alla genitorialità;**
2. **"Dimensione della professionalità in ambito educativo 0-6: la relazione con le famiglie";**
3. **LEGGERE: FORTE! Primo e secondo livello.**

Il nostro gruppo di lavoro ha partecipato per l'anno educativo 2023/2024 alle seguenti occasioni formative:

1. **Il/la bambino/a al centro: l'inclusione nei contesti educativi 0/6 (edu).**
2. **Il /la bambino/a al centro: il pranzo educativo nei contesti educativi (oese).**
3. **Formazione a catalogo di "LEGGERE : FORTE!"**

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE e MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Le diverse figure professionali collaborano e si confrontano continuamente al fine di condividere il Progetto Educativo. Gli obiettivi principali del nostro agire educativo sono:

- Assicurare ai bambini e alle bambine il benessere psico-fisico e sostenerli nel percorso di acquisizione dell'autonomia
- Creare relazione stabile e sicura con l'adulto (figura di riferimento)
- Rafforzare le relazioni fra pari
- Rispettare i tempi e caratteristiche dei bambini e delle bambine attraverso occasioni di lavoro in piccolo gruppo e singolarmente

I nostri obiettivi nella relazione con le famiglie sono:

- Accogliere
- Condividere la cura e le scelte educative
- Sostenere la genitorialità
- Valorizzare e rispettare le differenze

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge, con grande impegno emotivo, i bambini e le bambine, le famiglie e le/gli educatrici/tori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto pensato e progettato.
Il servizio mette in atto una serie di strategie che consentono di effettuare il passaggio dei bambini e delle bambine dall'ambiente familiare alla dimensione dell'asilo nido nel modo più naturale e gradevole possibile e in un clima di fiducia e serenità con la famiglia.

Le strategie attivate sono le seguenti:

- il colloquio e la comunicazione tra educatrici/tori e famiglie: durante il periodo dell'ambientamento l'educatrice/tore accoglie non soltanto il/la bambino/a ma anche la sua famiglia. Il primo incontro-colloquio tra genitori ed educatrice/tore di riferimento si realizza in un contesto accogliente e raccolto ed è un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproco, durante la quale si costruisce il rapporto di fiducia e di collaborazione che è alla base della condivisione educativa. Durante il colloquio l'educatrice/tore acquisisce informazioni preziose anche sul contesto di vita e sull'unicità di quel/la bambino/a (la sua storia, le sua abitudini di casa, l'alimentazione-svezzamento, il sonno e le modalità di addormentamento, gli oggettivi "affettivi", le predisposizioni…) che la/lo aiuteranno ad accompagnare al meglio i primi passi del/della bambino/a nella vita del nido.

Il confronto con le famiglie è inizialmente quotidiano e volto a costruire insieme un progetto di ambientamento che rispetti il più possibile i tempi del/della bambino/a, sulla base delle risposte, dei bisogni e delle difficoltà osservate.

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo/a bambino/a: nel corso del colloquio viene consegnato alla famiglia un foglio con i tempi indicativi dell'ambientamento (giorni e orari), per consentire ai genitori di prendersi tempo e organizzarsi al meglio per accompagnare il/la bambino/a nel primo delicato periodo. I tempi e le modalità riportate sono quelle minime individuate dal coordinamento del Comune di Firenze per realizzare un ambientamento graduale e sereno. I tempi potranno però variare e dilatarsi a seconda delle esigenze individuali e delle risposte di ciascun/a bambino/a. Le/gli educatrici/tori dovranno infatti saper modulare i tempi su ogni bambino/a-famiglia e adottare strategie specifiche e flessibili.
  Dall'anno educativo 2022-2023 viene proposto l'ambientamento "partecipato" che consente alle famiglie e ai/alle bambini/e di stare per i primi tre giorni nel contesto nido per tutto l'arco della giornata, indicativamente dalle 8.30 circa alle 13.30 circa, permettendo così alle famiglie e ai/alle bambini/e di poter familiarizzare con tutte le routines del nido, con le nuove figure educative di riferimento e con i pari e le loro famiglie.

- l'organizzazione a piccoli gruppi: i bambini e le bambine vengono accolti a piccoli gruppi in modo da garantire loro la necessaria tranquillità e attenzione e favorire l'emergere di dinamiche positive tra loro. Nel caso nella sezione siano già presenti altri bambini e bambine si cerca di progettare l'ambientamento in modo che parte del gruppo occupi altri spazi del nido (salone, giardino, laboratorio), mentre un'altra parte rimanga nella sezione ad accogliere i "nuovi", avendo un ruolo trainante e positivo di "facilitatori" (sempre nel rispetto e attenzione dei loro bisogni e vissuti emotivi). Il gruppo di riferimento, di cui il/la bambino/a inizia a far parte, costituisce un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni con i coetanei.

- un'educatrice/tore di riferimento al bambino/a e alla famiglia: ogni educatrice/tore segue in modo particolare un piccolo gruppo di bambini/e, specialmente nel periodo dell'ambientamento, per garantirgli una maggiore stabilità e sicurezza nei primi tempi e nell'inserimento di momenti importanti e delicati (quali il pranzo, il sonno, il cambio). È l'educatrice/tore che, in una prima fase, cura in maniera privilegiata anche i rapporti e le comunicazioni con la famiglia e i momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento. L'educatrice/tore di riferimento accoglie e sostiene il bambino/a affettivamente e poi, col tempo, faciliterà l'allargamento delle relazioni con i coetanei e gli altri adulti. La qualità delle relazioni è base imprescindibile di un buon ambientamento.

- lo spazio di riferimento: uno spazio-sezione piuttosto stabile, ben organizzato, leggibile e riconoscibile e che favorisca la libera esplorazione e fruizione, riveste un ruolo importante per i bambini e le bambine, soprattutto nei primi tempi; lo spazio accoglie, rassicura, guida. Dopo aver ben familiarizzato con il proprio spazio-sezione il/la bambino/a potrà allargare le proprie occasioni di esperienza agli altri spazi del nido. Ben connotati, curati e valorizzati sono gli "spazi individuali" all'interno del servizio (l'armadietto personale con la foto o il

simbolo, il lettino, il posto a tavola) che orientano l'agire del/della bambino/a e diventano punti di riferimento importanti, ricchi di valenze affettive.

- ritualità e routine: la cura dei vari momenti che scandiscono la giornata al nido, con le ritualità che li accompagnano, e delle routines di separazione e di ricongiungimento quotidiano dal genitore sono molto importanti in fase di ambientamento. Aiutano il/la bambino/a a riconoscere, ricordare, prevedere e quindi appropriarsi della propria esperienza al nido, lo rassicurano, ne valorizzano il ruolo attivo e le competenze.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

I genitori sono partner essenziali del nostro progetto educativo.
Il nostro obiettivo primario è di accogliere, con il/la bambino/a, anche la sua famiglia e costruire con essa un rapporto di fiducia e collaborazione, fornendo occasioni molteplici di conoscenza e di ascolto.
La relazione positiva con la famiglia è fondamentale per la realizzazione di un ambientamento graduale e individualizzato e per tutto il percorso del/della bambino/a al nido.

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

- Open-day per i possibili nuovi utenti (nei mesi di febbraio – maggio) come occasione di prima conoscenza del servizio;
- Incontro con le nuove famiglie per la presentazione del servizio e del gruppo di lavoro e per fornire le indicazioni relative all'ambientamento;
- Primo colloquio, volto a fare emergere indicazioni utili sul contesto di vita familiare, dalle quali partire per accogliere e costruire una buona relazione con il/la bambino/a;
- Colloqui individuali nel corso dell'anno, per restituire il percorso del/della bambino/a e creare strategie educative condivise;
- Incontri calendarizzati del gruppo-sezione, per la presentazione della programmazione educativa, come momento di incontro tra le famiglie e come occasione di riflessione e confronto sulle diverse tematiche educative;
- Laboratorio di Natale per realizzare insieme materiali e giochi per i bambini e le bambine;
- Momenti di incontro finalizzati alla realizzazione di recite/storie per la festa di fine anno;
- Partecipazione attiva dei genitori e nonni in percorsi di "miglioramento" (es. orto, interventi sul giardino, creazione di libri di storie e filastrocche...) mirati a valorizzare il loro saper fare e la loro ricchezza individuale-culturale;
- Festa di fine anno, come occasione di convivialità di nido;
- "Presta-libro", proposto ai bambini e alle bambine e ai genitori del gruppo "grandi" , consente ai bambini e alle bambine di poter prendere in prestito un libro dalla piccola biblioteca del servizio. Si tratta di un'ulteriore occasione di scambio e di continuità nido-famiglia, ricca di valenze emotive.

Oltre a queste occasioni di incontro, formali e non, molto importanti sono gli scambi giornalieri da casa al nido e viceversa, volti da un lato a permettere una miglior risposta ai bisogni, dall'altro a restituire alla famiglia gli aspetti maggiormente

significativi della giornata al nido di quello specifico bambino/a (pranzo, sonno, attività, eventi particolari, piccole difficoltà e conquiste …).
Consapevoli dell'importanza della "restituzione", il gruppo educativo cura tutte le diverse forme di documentazione (foto, cartelloni, esposizione dei disegni dei bambini…) che consentono di "raccontare" l'esperienza dei bambini e delle bambine al nido.

All'interno del servizio è presente il Consiglio di Nido, organo formato da rappresentanti dei genitori e del personale. I rappresentanti vengono eletti annualmente e i loro nominativi e contatti sono affissi in bacheca. Il Consiglio si occupa di temi inerenti la vita del nido e di eventuali problematiche e può formulare proposte.

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

Le modalità relazionali nei confronti delle famiglie si fondano sui concetti di ascolto, accoglienza, cura, sostegno, valorizzazione delle competenze e del ruolo di ciascun genitore, mantenendo un atteggiamento il più possibile non direttivo e non giudicante.
La continuità tra famiglia e nido è volta alla costruzione di una vera e propria alleanza educativa e il colloquio individuale è lo strumento fondamentale per costruire questa alleanza.
La condivisione delle cure e della responsabilità educativa offerta dal nido vuole da un lato valorizzare e sostenere le relazioni tra i bambini e bambine e i genitori, dall'altro offrire ai genitori e ai loro piccoli/e, modelli di relazione nuovi e più aperti, da sperimentare e osservare, per allargare le esperienze e le prospettive, superare eventuali criticità, crescere progressivamente nel senso dell'identità personale, nella sicurezza e nell'autonomia.
Il sostegno alla genitorialità diventa ancor più significativo nei casi in cui si manifestino difficoltà o disagi nel percorso di crescita.
Data la pluralità culturale delle famiglie che frequentano il servizio, il processo educativo deve portare al riconoscimento e alla valorizzazione dell'identità di ogni bambino e di ogni bambina, della sua lingua e dei suoi valori familiari.
Le famiglie sono coinvolte attivamente nella vita del nido e vengono sensibilizzate al rispetto degli spazi e dei materiali, degli orari, delle regole igienico-sanitarie, e delle norme sugli alimenti portati al nido, nell'interesse del/della singolo/a bambino/a e dell'intera comunità. La partecipazione delle famiglie nei vari progetti del nido è sostenuta e incoraggiata.
Il servizio promuove occasioni di incontro, in cui le famiglie possano scambiarsi esperienze, mettersi in gioco, confrontarsi e costruire relazioni significative, che possano accompagnarli anche fuori dal nido, credendo che le potenzialità di ognuno possano essere una risorsa per l'altro. La bassa numerosità delle sezioni (max 13) è una risorsa anche per gli adulti, in quanto facilita la conoscenza e il confronto e la creazione di reti amicali.

CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'incontro tra i due "mondi educativi", nido e scuola dell'infanzia, è basilare per realizzare una continuità di contesti, esperienze e modalità comunicative, che sostengano i bambini e le bambine in questo passaggio.

Nel corso degli anni il Comune di Firenze ha promosso corsi di formazione condivisi tra nidi e scuole d'infanzia al fine di stimolare una riflessività e un confronto sui temi educativi e sull'idea di bambino/a. Riteniamo che la costruzione di un linguaggio comune sia premessa fondamentale per un lavoro di reale continuità.
Il 27 ottobre 2025 si è svolto presso il salone Brunelleschi dell'Istituto Innocenti, un convegno a cui hanno partecipato tutte le scuole Infanzia e Nidi del comune, dove è stato approfondito il tema della continuità 0-6 , condiviso buone pratiche e promosso un'unitarietà di curricolo tra Nido e scuola dell'Infanzia.
Inoltre verranno realizzati per i bambini e le bambine all'ultimo anno di nido degli incontri presso le scuole dell'infanzia che seguiranno un preciso progetto pensato in collaborazione tra le varie istituzioni.
Le visite presso le varie scuole dell'infanzia si realizzeranno nei mesi di maggio-giugno e prevedono piccoli giochi e letture nello spazio interno ed esterno alle scuole.
Nel mese di giugno si terranno inoltre gli incontri di "presentazione" dei bambini e delle bambine alle insegnanti delle varie scuole del quartiere che li accoglieranno a settembre.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti :

- garanzia di stabilità delle relazioni;
- attenzione alla qualità delle relazioni e interazione ricca e costante con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo;
- la capacità di cogliere i bisogni dei bambini e delle bambine, prendersene cura e rispondere con un atteggiamento educativo empatico e rispettoso in maniera adeguata e flessibile;
- la consapevolezza dei propri vissuti emozionali e l'autoriflessività sul proprio agire da parte delle/degli educatrici/tori ;
- porsi come "base sicura" per sostenere il/la bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- offrire un modello educativo coerente e condiviso;
- facilitare e sostenere i processi di apprendimento, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ognuno;
- realizzare un'azione di regia all'esperienza del/della bambino/a, costruendo e progettando contesti idonei di gioco ed esperienza, attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria;
- osservare e seguire l'attività del/della bambino/a , sostenendola e rinforzandola, senza anticiparla;
- sostenere lo sviluppo integrato degli aspetti emozionali/affettivi, comunicativi/sociali e cognitivi di ciascun/a bambino/a.
- rendere il/la bambino/a protagonista attivo/a dei propri percorsi di crescita, favorendo in ogni età il grado di autonomia che le è proprio.

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

Concepiamo la diversità come un elemento non solo importante, ma imprescindibile di cui tener conto nel pensare il nostro agire educativo: un vero e proprio bagaglio socio-culturale che accompagna e connota la storia individuale di ogni individuo.

Considerata nei suoi molteplici aspetti (individuali, culturali, di genere, ecc.) la diversità è infatti un elemento che rende unica la storia di ogni singolo/a bambino/a e della sua famiglia, e può diventare un vero e proprio valore aggiunto nel gruppo dei pari e nel gruppo dei genitori.
Riteniamo pertanto fondamentale accogliere questo potenziale nelle sue peculiarità anziché tenerlo rinchiuso all'interno di un rigido stereotipo.
Sulla base di questa consapevolezza ci proponiamo non solo di prendere atto, ma di sostenere e valorizzare questo *quid* di cui l'utenza è portatrice, assumendo atteggiamenti di disponibilità, osservazione, ascolto e apertura. Tutto ciò garantisce la realizzazione di interventi educativi specifici.
Altre attenzioni importanti riguardano le modalità con cui il servizio si presenta e si fa conoscere: riteniamo importante che il servizio utilizzi immagini e non solo parole per raccontarsi, che predisponga materiale informativo multilingue, che si proponga di accogliere i diritti speciali dei bambini e delle bambine diversamente abili attraverso specifiche modalità di relazione e un contesto adeguato.
In particolare, per ogni situazione di disagio viene elaborata una programmazione educativa individualizzata (scheda osservativa del/della bambino/a "PEI"), che risulta essere un'utile strumento di lavoro per il gruppo educativo ed è frutto di un confronto con la famiglia e con le diverse figure professionali, basata su un lavoro integrato, sull'assunzione di strategie educative condivise e di obiettivi condivisi.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO

Attraverso il gioco il/la bambino/a conosce se stesso/a, gli altri e l'ambiente che lo/la circonda mediante esperienze che sviluppano contemporaneamente apprendimenti affettivi, cognitivi e sociali.
In particolare, l'attività di gioco autonomo favorisce lo sviluppo della creatività (attraverso la libera scelta di materiali, di tempi e di modi per fruirne): ci proponiamo pertanto di valorizzarla costantemente, di stimolare la curiosità dei bambini e delle bambine e di lavorare con scelte opportune sulla zona di sviluppo prossimale di ciascuno.
Nel nostro servizio gli spazi per il gioco autonomo sono organizzati in modo da favorire la libera fruizione dei materiali e le proposte sono diversificate a seconda delle sezioni, in risposta a bisogni che variano a seconda della fascia d'età e delle competenze specifiche.

Sezione gialla

È pensata per agevolare principalmente le seguenti esperienze di gioco autonomo:
-giochi sonori
-giochi sensoriali e tattili (come il cestino dei tesori e gioco euristico)
-giochi per l'esercizio e lo sviluppo del movimento
-gioco del cucù
-gioco dello specchio
-scoperta dei libri e delle immagini
-prime esperienze di gioco simbolico
-giochi con materiale destrutturato
-giochi di incastri e piccoli vassoi montessoriani

I vari materiali sono organizzati in ceste e contenitori a vista e a disposizione dei bambini e delle bambine, in angoli predefiniti.
È inoltre presente uno spazio esterno, esclusivamente dedicato, dove i piccoli possono muoversi in piena sicurezza.

Sezione rosa

È pensata per rispondere all'emergere di nuovi bisogni di gioco in questa fascia d'età; pertanto, oltre ad angoli che favoriscono l'esplorazione dell'ambiente e lo sviluppo sensomotorio, sono presenti anche angoli pensati per favorire il gioco logico-costruttivo (costruzioni, puzzle, vassoi montessoriani, ecc.) e l'inizio del gioco simbolico (angolo cucina, travestimenti…). Anche in questa sezione i bambini e le bambine possono giocare con la propria immagine allo specchio e nascondersi in un angolo tana; l'angolo libreria permette di avvicinarsi in maniera autonoma e giocosa al mondo dei libri, delle immagini e delle prime narrazioni con i burattini.
È anche qui presente uno spazio esterno esclusivo, recintato e dotato di tricicli, palle e di giochi che favoriscono il consolidamento delle capacità motorie acquisite e lo sviluppo di nuove abilità.

Sezione arancione

Gli spazi che la costituiscono sono connotati da angoli ben definiti e riconoscibili con adeguata documentazione e giochi sempre a vista a disposizione dei bambini e delle bambine, che sono liberi di gestirli autonomamente sia per la fruizione che per il riordino.
In considerazione dell'importanza che acquisisce in questa fascia di età la funzione simbolica, ciascun ambiente/sezione ha a disposizione una angolo dedicato quasi esclusivamente al gioco simbolico (con angolo cucina, travestimenti, angolo toilette) tutto molto curato nei singoli dettagli in modo da ricordare l'ambiente domestico e le situazioni del quotidiano, suscitando così la fantasia dei bambini e delle bambine che a quest'età riescono ad organizzare spontaneamente giochi in piccoli gruppi. In questo spazio è presente anche una libreria dotata di libri illustrati a cui i bambini e le bambine accedono liberamente.
L'altro ambiente delle sezione contiene materiali disposti in vari scaffali e angoli specifici che i bambini e le bambine possono gestire autonomamente per organizzare tutta una serie di attività sui tavoli della sezione, ma anche a terra se lo preferiscono, o su piccoli piani di appoggio. In particolare, i bambini e le bambine hanno la possibilità di allestire giochi logico-costruttivi come puzzle, incastri, vassoio montessoriani, giochi dell'infilare, ma anche giochi con animali, costruzioni, macchinine, cubi di legno ecc. Con il passare del tempo verranno inseriti nuovi giochi per favorire nuove esperienze, per esempio vassoi a disposizione dei bambini e delle bambine predisposti per l'organizzazione autonoma di attività quali manipolazione di materiali naturali (quali farine, lenticchie, fagioli), esperienze di pittura con acquerelli, tagliare ed incollare.
Sono giochi e attività che i bambini e le bambine fruiscono liberamente sempre con l'incoraggiamento e l'osservazione dell'adulto.
Ciascun ambiente/sezione dispone di un proprio accesso allo spazio esterno che contribuisce all'organizzazione autonoma del gruppo per i giochi all'aperto.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Queste esperienze di gioco vengono proposte sia in spazi dedicati (come il laboratorio o il salone d'ingresso) sia all'interno di ciascuna sezione. Nel laboratorio si svolgono principalmente attività di pittura, travasi e manipolazione. Nel salone d'ingresso si svolgono principalmente attività di gioco motorio, giochi con la musica e loose parts.
Si tratta di giochi che implicano la presenza di un adulto che svolge il ruolo di regista delle esperienze, che propone, osserva, sostiene e facilita, nel rispetto dei bisogni e delle preferenze dei bambini e delle bambine.
I bambini e le bambine vi partecipano in piccolo gruppo, in modo da favorire la concentrazione e aumentare i tempi di attenzione.

Vengono proposte inoltre le seguenti esperienze di gioco:

- pittura con acquerelli, tempere ecc., ma anche materiali naturali (come ad esempio orzo, cacao, rape rosse);
- scatola azzurra;
- manipolazione di materiali morbidi e malleabili come didò alimentare e pasta di sale;
- manipolazione e travasi con farine e legumi;
- giochi con l'acqua;
- esperienze di manipolazione e gioco simbolico con sabbia e materiali naturali (come legnetti, pigne, sassi, conchiglie, sugheri, noci, foglie) allestiti in appositi contenitori;
- proposte di giochi motori con l'ausilio di materiali idonei (quali materassi, palle piccole e grandi, corde, stoffe, tubi di carta ecc.);
- esperienze di giochi musicali, filastrocche, girotondi ecc. realizzate con il supporto di strumenti musicali o CD registrati;
- esperienze di narrazione che l'adulto propone con libri, ma anche scatole narranti, schede e burattini.

Inoltre, molti dei giochi organizzati nell'ambiente interno vengono riproposti anche in giardino, dove sono stati allestiti angoli appositi dotati di particolari materiali.
Infine, il giardino offre all'adulto la possibilità di organizzare tutta una serie di esperienze come l'esplorazione, l'osservazione delle piante e dei piccoli animali che lo abitano, la raccolta di materiali naturali, nonché le attività nell'orto e nel terrario.

ESPERIENZE DI CURA

I ritmi della giornata al nido sono scanditi da esperienze che si ripetono quotidianamente,"routines" e da esperienze di gioco autonomo e attività guidate dalle/dagli educatrici/tori.
"*Il lavoro di cura è definito dai comportamenti che l'adulto mette in atto quotidianamente con i bambini, nell'accoglierli, nell'organizzare momenti di gioco e di routines, nel garantire costanti rapporti individuali sia con gli adulti che con i coetanei".*

ROUTINES

Sono esperienze che ripetute nel quotidiano e nel tempo, permettono al/alla bambino/a di prevedere e riconoscere le diverse situazioni, di acquisire competenze nel "saper fare" e rinforzano il loro percorso di autonomia e autostima. L'adulto deve progettare le routines, in modo flessibile per salvaguardare i bisogni individuali di ciascun/a bambino/a.

ACCOGLIENZA

È un momento delicato che collega il mondo della casa con quello del nido. Lasciare un genitore ed entrare nella dimensione nido, implica un susseguirsi di emozioni che il/la bambino/a riesce a gestire meglio ricorrendo a piccoli rituali. Ritrovare il proprio armadietto, preparare il vestiario "da nido" essere accolti dall'educatrice/tore di riferimento, partecipare allo scambio di informazioni tra educatrici/genitori rassicurano il/a bambino/a che può affrontare, in modo sereno, la giornata.
Dal gruppo di lavoro è stato deciso che la prima ora di accoglienza viene fatta tutti insieme in modo tale che sia i/le bambini/e che le famiglie possano conoscere tutto il personale del nido.

CURA E IGIENE PERSONALE

Il/la bambino/a viene aiutato a prendersi cura del proprio corpo e a riconoscere i propri bisogni. I momenti di routines (bagno, cambio, lavaggio mani, ..) prevedono una interazione adulto-bambino individualizzata pertanto è l'educatrice/tore di riferimento ad accompagnare un piccolo gruppo di bambini e bambine in bagno e sostenerli e incentivarli nell'acquisire le loro autonomie.

SPUNTINO DEL MATTINO

Riflettere su routines di cura quali spuntino di frutta, pranzo e merenda, è un modo di approfondire momenti intensi e profondi come offrire/accettare cibo.
È una proposta che si diversifica nelle diverse fasce di età e che prevede tutti i giorni una merenda a base di frutta fresca di stagione.

PRANZO

Il pranzo rappresenta, al di là degli aspetti nutrizionali, uno dei momenti più significativi della vita al nido. Stare insieme a tavola rafforza le relazioni e la socializzazione, crea una opportunità che soddisfa nel/la bambino/a, il desiderio di autonomia e competenza. Il cibo è una importante occasione di gioco e stimolo, soprattutto se inserito in un clima di benessere e piacevolezza. Il momento del pranzo è oggetto di riflessione costante per trovare strategie educative adeguate. Nei nidi

d'infanzia fiorentini ormai sono consolidate certe modalità che accompagnano questa routine quali:

- cura nella preparazione dei tavoli e nella presentazione del cibo
- compresenza di tutto il personale
- piccoli gruppi con posto fisso a tavola e con l'educatrice/tore di riferimento

Per facilitare il pranzo, in cucina vengono preparati i carrelli con gli alimenti sporzionati per ogni tavolo e, ogni carrello contiene gli strumenti utili per servire il cibo (romaiuoli, cucchiai, brocchette. Per evitare che l'adulto si alzi troppo spesso e per non creare disturbo e distrazione, i carrelli vengono posti vicino ai tavoli e nelle singole sezioni, sono individuai idonei piani d'appoggio.
Nel rispetto dell'età e delle competenze dei bambini e delle bambine, ogni gruppo attua strategie diverse:

Gruppo piccoli: ad inizio anno si cerca di mantenere le abitudini di casa (biberon per bere, pappe frullate o a piccoli pezzi). Le/gli educatrici/tori del gruppo piccoli condividono con la famiglia il periodo dello svezzamento che solitamente si inizia a sei mesi e porta il/la bambino/a alla scoperta di nuovi sapori, colori e odori . Con l'instaurarsi di una relazione di complicità e fiducia, l'educatrice/tore, sosterrà il/la bambino/a in questa esperienza conoscitiva, rispettando timori e/o rifiuti per un cibo nuovo o solo preparato in maniera diversa. Le mani saranno i primi strumenti, accompagnati poi dalla proposta di cucchiaio e forchetta. Inizialmente si utilizzano due cucchiaini uno per il/la bambino/a, che sperimenterà i primi tentativi di alimentarsi, e uno per l'adulto che invece lo imboccherà. I bicchiere di plastica trasparenti consentono di vedere la quantità d'acqua contenuta e facilitano i bambini e le bambine gradualmente a bere da soli.

Gruppo medi: l'apparecchiatura viene effettuata dagli adulti ma, intorno alla metà dell'anno educativo, i bambini e le bambine iniziano a servirsi il parmigiano e a prendere da soli il cibo dal vassoio posizionato al centro del tavolo e raggiungibile da tutti. La sparecchiatura viene fatta dai bambini e dalle bambine che nel carrello trovano il contenitore per riporre le stoviglie sporche. Ciò stimola i bambini e le bambine nel processo di autonomia, nel rispetto dei tempi e spazi degli altri, nell'abituarsi a rispettare il proprio turno.

Gruppo medio-grandi: terminati gli ambientamenti, i bambini e le bambine del gruppo medio-grandi, a turno sono invitati/e ad apparecchiare ognuno il proprio tavolo. Hanno a disposizione oltre che la formaggiera, anche le brocche di vetro per servirsi da soli l'acqua. Si servono il secondo, sparecchiano, svuotano i piattini con gli avanzi in un contenitore (verso la fine dell'anno) e ripongono le stoviglie sporche in un altro (i contenitori si trovano alla loro altezza nel piano inferiore del carrello).
L'educatrice/tore mette i bavagli prima del pranzo e, una volta finito di mangiare, i bambini e le bambine li ripongono nel contenitore della biancheria sporca (questo avviene anche nelle altre sezioni nel rispetto dei tempi di ogni singolo/a bambino/a).

SONNO

"Per un bambino, imparare a dormire è parte del processo che lo porterà a diventare autonomo. Per il genitore insegnare al proprio figlio a dormire significa essere capace di separarsi, di fare un passo indietro per consentire al bambino di imparare a essere autonomo durante la notte" T.B.Brazelton

Il sonno è essenziale per lo sviluppo del/della bambino/a e si trasforma nella crescita. Mentre dorme, non solo il corpo e il cervello continuano a "lavorare", ma si pongono anche le basi per l'apprendimento che avverrà il giorno successivo, per la capacità di ricordare e di prestare attenzione. Ogni bambino/a ha imparato in famiglia ad avere una propria modalità per addormentarsi: ciuccio, peluches, cencino, sono mezzi per autoconsolarsi e tranquillizzarsi. Questi preziosi "oggetti" vengono portati al nido: i ciucci sono conservati in appositi contenitori con il simbolo del/della bambino/a, mentre peluches, bambole, etc, trovano collocazione in una cesta nella stanza dove dormono.
Il sonno al nido, diventa un rito: il/la bambino/a riconosce il proprio lettino, il sacco a pelo, l'amico/a vicino e l'educatrice/tore che si siede accanto a lui/lei o poco lontano. Il/la bambino/a diventa con il tempo protagonista di questo momento, imparerà a levarsi le scarpe da solo e a metterle accanto al lettino, a trovare o a scambiare oggetti per la nanna, a chiedere la lettura di un librino o di ascoltare una canzoncina… Lo scambio di coccole, ascoltare la stessa musica o cantare le stesse ninne nanne, la risorsa degli amici, aiutano i bambini/e a trovare calma e tranquillità. Nel gruppo dei piccoli alcuni/e bambini/e sono abituati ad addormentarsi al seno. I primi colloqui aiuteranno gli adulti della famiglia e dell'asilo, a trovare strategie e soluzioni condivise per affrontare questi momenti nel modo più idoneo. Anche la durata del sonno varia da bambino/a a bambino/a nel rispetto delle diverse esigenze.

MERENDA

Dopo la prima uscita delle 15.30 viene offerta ai bambini e alle bambine una merenda. È un momento di incontro e ritrovo del gruppo dopo la nanna. La merenda varia di giorno in giorno alternando latte e biscotti, pane e marmellata, pane e olio, schiacciata all'olio, frutta e yogurt.

RICONGIUNGIMENTO

È un momento particolarmente delicato, ricco di emozioni perché, come l'accoglienza, coinvolge adulti e bambini/e ed implica una separazione anche se, questa volta, dagli educatrici/tori e dagli amici/che.
Quando i genitori vengono a riprendere i loro figli, trovano i bambini e le bambine tranquilli e impegnati nelle attività all'interno della sezione, ben disposti quindi a ritrovarsi e a comunicare al genitore una parte di esperienza. Viene quindi previsto nel ricongiungimento, di far vivere al genitore e al bambino un **tempo insieme,** per parlarsi, raccontarsi, condividere un gioco…

L’educatrice/tore propone e sostiene attività per evitare situazioni di attesa e frustrazione nei bambini e bambine che vanno via per ultimi.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

“Chi legge sa molto, ma chi osserva sa molto di più” A. Dumas

L’osservazione è un metodo fondamentale per conoscere il/la bambino/a e consente di mettersi in relazione con lui/lei in modo adeguato. È quindi strumento indispensabile per progettare l’intervento educativo che corrisponda e rispetti i bisogni, le caratteristiche e i tempi dei bambini e delle bambine. L’osservazione è un procedimento selettivo che si differenzia dal semplice guardare in quanto lo sguardo dell’osservatore è mirato e guidato per seguire obbiettivi prefissati, per individuare problemi e difficoltà. A prescindere dal metodo utilizzato (partecipato, oggettivo…), nell’osservazione l’educatrice/tore si pone in un atteggiamento di ascolto verso di sé e verso gli altri, bambini/e, genitori/trici, colleghi/e. Questo lo porta a rivedere spazi, giochi e attività, a capire se la sua azione è adeguata alla situazione o se va modificata.
Nel nostro nido vari sono gli strumenti di osservazione utilizzati, ma tutti sono utilizzati al fine di riportare le osservazioni sui bambini e sulle bambine, per annotare le prime significative conquiste, le parole, i giochi che riescono a fare, le loro elaborazioni personali, gli avvenimenti un po' speciali. Annotazioni utili per avere memoria del particolare percorso di crescita di ognuno e per la discussione tra colleghe. Ogni sezione tiene un quaderno/agenda dove annota osservazioni giornaliere sui vari bambini e bambine oltre al quaderno di osservazione stilato dal coordinamento pedagogico, utile supporto che compilato regolarmente, monitora l’evoluzione del processo di crescita nei vari ambiti di esperienza.

PROGETTO

La progettazione al nido d’infanzia è vincolata dalle linee guida individuate dall’amministrazione e dal Piano progettuale generale del singolo asilo. Investe tutti gli aspetti della vita al nido da quelli prettamente educativi a quelli organizzativi e gestionali.

PROGETTO EDUCATIVO

“È il manifesto pedagogico di un servizio, dichiara i valori di riferimento, esplicita gli intenti e gli impegni. È pubblico e quindi è una assunzione di impegno e responsabilità”

La capacità di un gruppo di lavoro di condividere la stessa idea di bambino/a è il punto di partenza e il punto di forza per elaborare un progetto educativo incisivo, efficace e che realmente ponga il/la bambino/a al centro dell'azione pedagogica. A tal fine il gruppo stabilisce:

- Strategie e strumenti
- Regole e interventi
- Spazi e materiali
- Equilibri fra routines e attività individuali e di piccolo gruppo
- Si pone in modo critico e costruttivo per raggiungere gli obbiettivi
- Verifica e valuta la coerenza del percorso educativo riferito al contesto di riferimento
- Misura e modifica in itinere l'intervento educativo

Nel rispetto dell'inclusione e della diversità e per accogliere e affrontare situazioni di disagio psicofisico o difficoltà per bambini/e provenienti da altre culture, vengono definiti progetti specifici in collaborazione con le famiglie e il territorio.
Il progetto educativo e il percorso di esperienze sono visionabili dalle famiglie in apposita bacheca.

PERCORSO DI ESPERIENZE

Il percorso di esperienze viene elaborato annualmente da tutto il gruppo di lavoro, che sceglie l'argomento dopo un'attenta osservazione e una valutazione dell'analisi della situazione di partenza. È un'opportunità per definire in modo più sistematico la proposta educativa, proposta per tutto il gruppo nido e discussa dal gruppo degli adulti, ma declinando nelle singole sezioni strumenti modalità e obbiettivi relativi ai bisogni specifici relativi alle varie età. Una stessa tematica viene scelta come filo conduttore, ***sfondo integratore***, che leghi le esperienze proposte. Il percorso scelto spesso è un approfondimento dei percorsi formativi, la cui riflessione e ricaduta nella pratica risulta utile nella rilevazione e individuazione dei bisogni dei bambini e delle bambine e nella scelta delle esperienze da proporre.

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'intenzionalità educativa delle educatrici si esplica anche con la volontà di capire la congruità o meno delle esperienze proposte ai bambini e alle bambine, rispetto ai bisogni rilevati. Lo strumento della verifica ha il compito di rilevare elementi oggettivi per determinare l'acquisizione o meno di determinate esperienze e valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La valutazione si riferisce agli aspetti dell'apprendimento e implica un diretto coinvolgimento della capacità interpretativa dell'adulto. La verifica e la valutazione si integrano con lo strumento della documentazione e dell'osservazione e portano alla migliore conoscenza dei/le singoli/e bambini/e e dei loro bisogni.

DOCUMENTAZIONE

"L'esigenza di documentare si affaccia quando si è assunta piena coscienza del valore e del significato di ciò che si fa e si avverte la necessità di trasmetterla e di lasciarne testimonianza"

Negli anni il nostro nido ha fatto propria l'esigenza di lasciare traccia e memoria di quelle esperienze che hanno coinvolto le varie figure del nido operatori, genitori e bambini. Documentazioni che sono il ricordo e la testimonianza di momenti particolari e significativi della vita quotidiana e che non possono essere persi. Come si afferma nelle linee guida dei servizi alla prima infanzia del comune di Firenze *"la documentazione costituisce la memoria storica del servizio e contribuisce a delineare l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato e su ciò che si sta facendo, pertanto può essere considerata il presupposto iniziale e il momento conclusivo del processo di progettazione*". Nell'archivio del nido è possibile ritrovare esperienze degli anni precedenti, feste, progetti, incontri con il territorio etc. Fotografie e cartelloni caratterizzano gli angoli e aiutano i bambini e le bambine a identificare le attività organizzate per loro proprio in quegli spazi. Documentazioni specifiche per i genitori attraverso pannelli e/o proiezioni di filmati rappresentano un forte scambio di informazioni e arricchiscono le relazioni fra gli adulti che curano e si prendono carico dell'educazione dei e delle bambini e bambine.